

VERSO LE ELEZIONI



IL 23 NOVEMBRE SI ELEGGERÀ IL NUOVO PRESIDENTE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Oliviero lancia Centro Democratico «Progetto per una Regione leader»

Il viceministro delle politiche agricole: «A Ferrara un ruolo centrale»



I BIG

Graziano Delrio

Oggi alle 18 presso l'Imbarcadero del Castello Estense di Ferrara incontro con il sottosegretario Graziano Delrio e Stefano Bonaccini

Nichi Vendola

Domani pomeriggio alle 17 Sinistra Ecologia e Libertà incontra i cittadini in galleria Matteotti. Atteso anche il leader Nichi Vendola

Beatrice Lorenzin

Oggi alle 11.30 il candidato di Ncd-Udc Alessandro Rondoni e il ministro Beatrice Lorenzin alla Sala di San Girolamo dei Gesuati



ANDREA OLIVIERO, viceministro delle Politiche agricole sbarca a Ferrara per sostenere la lista Centro democratico, movimento che supporta il leader del centrosinistra Stefano Bonaccini.

SUL PEZZO le sfide agricole e il ruolo di Ferrara nei prossimi anni. Al suo fianco le candidate al consiglio Margherita Poli e Rossella Zadro che annunciano Oliviero con una promessa: «Loteremo affinché una delle prime bellezze di Ferrara, la pera, ottenga un posto all'Expo 2015 di Milano». Già, perché se si parla di agricoltura Ferrara dovrebbe dire la sua.

IL VICEMINISTRO del governo Renzi tratteggia la rotta dei prossimi anni e annuncia per l'Emilia-Romagna un ruolo da protagonista nella vocazione agroalimentare dell'Italia. «Tre punti — concorda con Poli e Zadro — per dire la nostra». Agevolare le imprese smaltendo il carico burocratico, intercettare le risorse del Pac e lavorare per internazionalizzare la nostra imprenditoria. Tre sfide difficilissime. «Anche perché — evidenziano alcuni operatori del settore presenti all'incontro — il primo mercato mondiale delle nostre pere, la Russia, prosegue con l'embargo. La Cina, il colosso in espansione è ancora un



ANDREA OLIVIERO

«Tre i punti chiave per rilanciare nel mondo la nostra vocazione agroalimentare: agevolare le imprese, intercettare le risorse europee e internazionalizzare»

mercato da penetrare». La Regione Emilia-Romagna dovrà giocare le sue carte su un tavolo attorno al quale sono seduti i giganti.

«UNA delle sfide che dovremo cogliere — spiegano Zadro e Poli — è l'Expo, dove la nostra pera dovrà essere presente». Pera come simbolo di territorio, qualità, tradizioni e innovazione. Tra una «lotta per la tracciabilità dei prodotti» e «una annata disastrosa a causa del meteo», Oliviero rilascia una battuta sul Governo. «La strada per le riforme è dura — sostiene —. Noi la stiamo perseguendo. Siamo determinati».

m.s.



IL CASO SEX TOY

Il collaboratore: «Errore madornale, mi licenzio»

«DA OGGI sono disoccupato, mi dovrò cercare un nuovo lavoro. Nell'azienda di trasporti dove lavoravo non era possibile andare avanti, troppo imbarazzo per la storia del sex toy». Lo dice alla Zanzara su Radio 24 Rosario Genovese (in foto), l'ex collaboratore del gruppo regionale del Pd in Emilia Romagna che ha confessato di avere fatto acquisti in un sexyshop a Reggio Emilia, finiti tra i rimborsi del consigliere Rita Moriconi. «Sono stato io — prosegue — e ho fatto una cazzata, un errore madornale e gravissimo. Con tutti gli scontrini che avevo in tasca mentre preparavo i rimborsi è finito dentro, probabilmente non c'era scritto sexyshop sopra. Poi è stato anche conteggiato due volte. Doppia cazzata».



Rossella ZADRO

BASTA BUROCRAZIA PER UNA REGIONE DEL FARE

1. Non più code, cartelle e scartoffie per pagare tasse e tariffe.
2. Politiche fiscali a favore delle famiglie con figli.
3. Tutela delle Banche locali e maggiore controllo da parte dei cittadini.
4. Cure sanitarie in tempi rapidi, vicine a casa, nei propri territori.

seguimi su
Rossella Zadro



ELEZIONI REGIONALI 23 NOVEMBRE 2014

Per 5 anni assessore all'ambiente del Comune di Ferrara.

Presidente Nazionale di Agenda21.

Esperta in politica e programmazione sanitaria.

Committente responsabile Elena Torri



VOTA

ZADRO

MESSAGGIO ELETTORALE A PAGAMENTO

IN LIZZA L'ALTRA EMILIA ROMAGNA SOGNA IL 3%

Anche Marescotti con Tsipras «Ormai il Pd è di destra»

SULL'ONDA del successo ottenuto dalla lista L'Altra Europa con Tsipras, che la scorsa primavera sfondò la soglia del 4% a livello nazionale, le forze della sinistra ci riprovano in campo regionale con L'Altra Emilia Romagna. Rispetto alle Europee, l'alleanza è orfana di Sinistra e Libertà, che ha deciso di rinnovare il patto con il Pd, non senza polemiche. «Sel vuole vincere facile — commenta Ivano Marescotti, attore e sostenitore della lista che candida Cristina Quintavalla alla presidenza della Regione —, ma sono sicuro che molti elettori di sinistra delusi dal partito di Vendola e dal Pd sceglieranno L'Altra Emilia Romagna. Del resto, non si può più parlare di sinistra per quanto li riguarda, dopo le esperienze governative con la destra più becera del dopoguerra. Mi dispiace non essermi potuto candidare, ma col lavoro ultimamente non ho un attimo di tempo libero: sono però convinto che si possa ripetere il successo delle Europee». Tra i ferraresi candidati alle Regionali ci sono gli insegnanti Mauro Presini e Margherita Aurora, che accendono i riflettori proprio sul tema a loro più caro, quello della scuola. «La città è tappezzata con le facce di Bonaccini e Fabbri, ma di concreto nei loro programmi non c'è nulla — spiegano —, a partire dalla scuola, sulla quale si deve investire perché



diventi finalmente laica ed inclusiva, tornando ad essere un pilastro della nostra società. Il Partito Democratico? Si è spostato decisamente a destra, la nostra lista resta l'unico baluardo per difendere i più deboli e tutelare il valore dell'antifascismo». L'obiettivo minimo dell'Altra Emilia Romagna è il 3%, ma Barbara Diolaiti non si pone limiti: «In Italia ormai si vuole chiudere tutto ciò che è pubblico — afferma —, colpendo in maniera particolare la cultura. Non siamo una lista di testimonianza come qualcuno ci vuole fare passare».

Stefano Manfredini